

dōgen zenji

SHOBOGENZO



dōgen zenji

# SHŌBŌGENZŌ

l'Occhio e il Tesoro della Vera Legge

Traduzione condotta sulla versione inglese  
di Kōsen Nishiyama  
a cura di Sergio Oriani

Lo Shōbōgenzō è una raccolta di discorsi e saggi tenuti o scritti, in giapponese, da Dōgen Zenji nel periodo che va dal 1231 al 1253, anno della sua morte. Si tratta di un'opera veramente monumentale basata sull'insuperabile esperienza religiosa di Dōgen e sulla sua impareggiabile interpretazione dell'Insegnamento del Buddha.

Come ricorda lo stesso titolo, i discepoli consideravano i discorsi e i saggi di Dōgen un tesoro della corretta osservanza della vera Dottrina. Oggi la sua opera ha attirato l'attenzione di molti occidentali ed egli continua ad occupare un posto centrale nel pensiero buddhistico contemporaneo, essendo altamente stimato dalle diverse scuole.



editrice pisani



editrice pisani

l'opportunità di udire la Legge donata a tutti gli dèi. Non è poi così insolito udire il Buddha che espone la Legge, ma è raro udire la Legge che espone il Buddha. Per quanto tempo la gente ha ignorato questo fatto? Perciò tutti i Buddha dei tre mondi predicano la Legge nei tre mondi; l'intera Legge dei tre mondi proclama il Buddha nei tre mondi. Tutti i grovigli<sup>28</sup> sono spazzati via nell'intero Universo. In una parola, questa frase frantuma ogni cosa, ovunque: perfino il silenzio di Vimalakīrti o di qualsiasi altro. Perciò la Legge predica il Buddha, la Legge addestra il Buddha, la Legge illumina il Buddha, il Buddha predica la Legge, il Buddha addestra il Buddha, il Buddha diventa Buddha. Tutti questi aspetti sono il corretto contegno del Buddha che agisce; è un contegno che ingloba cielo e terra, passato e presente.

Coloro che ottengono questo sono grandi, coloro che lo illuminano sono perfetti.

Questo fu scritto dal monaco Dōgen, alla metà di ottobre del 1242, nel Kannondōri-Koshōhōrinji.

## 7. IKKAMYŌJU Una perla splendente

*Il capitolo è interamente dedicato all'insegnamento del Maestro Gensha Shibi, secondo cui l'intero Universo, in tutte le direzioni, è una splendente e brillante perla. Il Maestro Dōgen, oltre a narrare la vita del Maestro Gensha, commenta a lungo il kōan "L'intero Universo è una perla splendente", da questi spesso utilizzato.*

Il Grande Maestro Sōitsu<sup>1</sup> visse durante la grande dinastia Sung. Il suo nome religioso era Shibi, quello secolare era Sha. Prima di divenire monaco, era appassionato di pesca e portava la sua barca sul fiume Nandai, dove imparò a pescare da diverse persone. Certo, non si aspettava di pescare il Pesce Dorato che si cattura da sé medesimo<sup>2</sup>.

All'inizio del periodo Kantsū<sup>3</sup> della dinastia Tang, all'età di trent'anni, egli riconobbe la preminenza della Via del Buddha e decise di rinunciare a questo mondo transeunte. Abbandonò la sua barca, si ritirò sulle montagne e si stabilì infine sul monte Seppō, dove divenne discepolo del Grande Maestro Shinkaku<sup>4</sup>. Si addestrò nella Via giorno e notte finché decise di visitare qualche altro maestro, al fine di perfezionare ulteriormente la sua prassi. Preparò la sua borsa da viaggio e si incamminò. Mentre stava lasciando la montagna inciampò in una pietra. Il piede cominciò a sanguinare e a dolere moltissimo ma inaspettatamente, proprio allora, egli ebbe un'improvvisa realizzazione ed esclamò: "Questo corpo non esiste! Da dove mai proviene il dolore?". Detto ciò, tornò immediatamente

<sup>1</sup> Il Maestro Gensha Shibi (835-907), un successore del Maestro Seppō Gison. Noto anche come Sōitsu Daishi, [Hsüan-sha Shih-pei].

<sup>2</sup> Cioè, il risveglio.

<sup>3</sup> 860-873.

<sup>4</sup> Il Maestro Seppō Gison (822-907), uno dei due successori del Maestro Tokusan Senkan. Shinkaku Zenji è il suo titolo postumo. [Hsüeh-feng I-t's'un].

te dal suo Maestro Seppō.

Seppō gli chiese: "Sei andato in pellegrinaggio solo per ferirti un piede e passare un brutto quarto d'ora?". Gensha disse: "Per favore non prendermi in giro!". Seppō, molto soddisfatto, disse: "Ciò che hai appena detto potrebbe essere detto da chiunque, ma ad altri mancherebbe la tua sincerità. Perché non continui la tua visita ad altri maestri?". Gensha rispose: "Bodhidharma non venne in Cina e il secondo Patriarca non andò in India". Seppō elogiò tale risposta.

Gensha era stato per molti anni un pescatore e non aveva mai visto un sūtra o un commentario. Eppure, egli pose la sua ardente decisione sopra a tutto e primeggiò sugli altri monaci per la sua forte determinazione. Seppō lo considerava il suo miglior allievo. Gensha indossava sempre un abito semplice, pieno di toppe, e sotto portava biancheria di carta o di artemisia. Il suo unico maestro fu Seppō e non deviò mai dal Dharma. Dopo che ebbe realizzato la Via, per spiegare l'Insegnamento del Buddha soleva dire: "L'intero Universo è una perla splendente".

Una volta un monaco chiese: "Ho udito che insegni che l'intero Universo è una perla splendente. Come interpretarlo?". Gensha disse: "L'intero Universo è una perla splendente. Cosa c'è da interpretare o capire?". Il giorno seguente il Maestro, interrogando il monaco, disse: "L'intero Universo è una perla splendente. Qual è la tua comprensione di questo?". Il monaco rispose: "L'intero Universo è una perla splendente. Cosa c'è da capire?". "Ora sai" disse Gensha "che anche nella Caverna dei Dèmoni della Montagna Nera<sup>5</sup>, opera la completa libertà".

L'espressione "l'intero Universo è una perla splendente" nacque con Gensha. Significa che l'Universo non è ingabbiato da idee di ampio o minuscolo, grande o piccolo; non è né quadrato né rotondo, non è il centro, non è vitalità né splendore; solo quando trascendiamo queste forme, l'Universo appare. Non ci sono vita e morte indipendenti, né venire e andare; tali mutamenti sono la vita reale dei Buddha e la realizzazione della verità. Ecco perché il passato è andato e il presente realizza sé stesso. Quanto al suo significato ultimo, chi lo può limitare al solo movimento di vita e morte, da un lato, o alla immutabilità, dall'altro?

Quando il monaco interrogò su 'l'intero Universo', sembrava che nelle sue parole ci fosse un'idea di soggettività e di oggettività; in realtà esse sono la chiara manifestazione della Grande Attività.

<sup>5</sup> La più bassa condizione di non-risveglio.

Un monaco, una volta, interrogò il suo Maestro sulla frase "quando sorgono le sensazioni si è separati dalla saggezza". Il maestro disse: "Lascia la separazione!". Il voltare la testa o il mutare della espressione di un viso, possono rivelarci delle cose e aiutarci a realizzare il risveglio. Oggettività e soggettività sono una cosa sola, e attraverso esse possiamo trovare l'illimitato Universo. Una simile interpretazione va al di là di una comprensione esteriore, e la sua essenza non può essere afferrata superficialmente. "Una perla splendente" esprime la realtà senza effettivamente darle un nome: è il nome dell'Universo. Contiene l'inesauribile passato che esiste attraverso il tempo e che giunge fino al presente. Nel presente ci sono un corpo e una mente, essi sono la perla splendente. Un filo d'erba, un albero, le montagne e i fiumi di questo mondo non sono soltanto se stessi, ma sono la perla splendente.

Sebbene nel chiedere: "Come dobbiamo interpretarlo?" il monaco sembrasse ancora imprigionato dalla coscienza karmica, invero anche quella condizione manifesta la grande funzione che è il Grande Dharma. Per avere un'onda alta un piede occorre avere almeno un piede d'acqua. Dunque una perla di dieci piedi, può diventare uno splendore di dieci piedi<sup>6</sup>. La frase del Maestro Gensha "l'intero Universo è una perla splendente. Cosa c'è da capire?" è l'occasione in cui un Buddha succede a un Buddha, un Patriarca segue un Patriarca, e Gensha diventa Gensha. Anche se cerchiamo di sfuggire a ciò, non vi è alcun luogo in cui andare. Non possiamo fuggire dall'Universo, che non è altro che una perla splendente. Anche se vi sembrerà di esserne sfuggiti per un attimo, siete ancora sempre nel tempo, e l'intero tempo è compreso nella perla splendente.

Il giorno successivo, Gensha aveva messo alla prova il monaco ripetendo la domanda da lui stesso posta. La prima volta aveva usato l'affermazione, ora la negazione. Questa volta, appunto, utilizzò un metodo diverso, ma sempre annuendo e sorridendo. Il monaco semplicemente imitò Gensha rispondendo: "Cosa c'è da capire?". La risposta del monaco era basata sulla coscienza ordinaria; la sua risposta era come inseguire il ladro con il suo stesso cavallo, mentre la risposta originaria di Gensha era basata sull'esperienza di un Buddha. Per comprendere questo, dobbiamo rivol-

<sup>6</sup> Cioè, trascendi la discriminazione.

<sup>7</sup> Questo significa che è necessario rendere attivo il proprio risveglio, attraverso la prassi, perché esso sia chiaramente manifesto.

gere verso l'interno la nostra luce e riflettere: "Cosa possiamo ottenere attraverso la comprensione?".

Ci rendiamo conto che vi sono varie specie di espressioni provvisorie, quali: sette torte di riso fatte con le erbe o cinque fatte col latte, ma queste espressioni sono come l'insegnamento diffuso nel paese, dallo Shoko meridionale al Tan settentrionale<sup>8</sup>.

Gensha disse: "Ora sai che anche nella Caverna dei Dèmoni della Montagna Nera opera la completa libertà". Dovete comprendere che è come il rapporto tra sole e luna: nessuno dei due si è mai mutato nell'altro, o ne ha preso il posto. Il sole sorge sempre come sole e la luna sorge come luna. Un altro detto afferma che, sebbene il sesto mese cada nella stagione calda, la nostra natura originaria non è calda.

L'inizio o la fine della perla splendente è, dunque, al di là della comprensione. L'unica cosa che si può dire è che "l'intero Universo è una perla splendente", non due o tre. La perla splendente è l'occhio della vera Legge, ed è il corpo di Verità. Essa è rivelata in quest'unica frase. L'intero corpo è luce infinita e mente universale. La perla splendente è l'intero corpo; non vi sono ostacoli in essa. Rotonda e capace di rotolare senza fine, essa è ovunque; il suo potere si manifesta così, e permette a Kannon<sup>9</sup> e a Miroku<sup>10</sup> di udire i suoni del mondo e di vederne la vera forma. Perciò i Buddha del passato e del presente si sono manifestati in forma corporea per proclamare il vero insegnamento.

Quando viene il tempo opportuno si può afferrare l'essenza della perla splendente; essa è sospesa nella vacuità, nascosta dentro ai vestiti, rinvenibile sotto il mento dei draghi e nelle acconciature dei re. Questa perla è sempre nel nostro abito<sup>11</sup>. Non pensate di esporla all'esterno; dovrebbe essere tenuta nelle acconciature e sotto le mascelle. Non cercate mai di indossarla esteriormente. Quando sarete ubriachi, ci sarà un amico del buon consiglio che vi donerà una perla<sup>12</sup>, e voi dovete, senza fallo, donare la stessa perla a un amico intimo. Quando la perla è intorno al collo, la persona è sem-

<sup>8</sup> Vale a dire che l'Insegnamento del Buddha esiste ovunque e noi possiamo utilizzare solo termini provvisori per esprimerlo.

<sup>9</sup> Il Bodhisattva Avalokiteśvara. Si veda il cap. 18, Kannon.

<sup>10</sup> Il Bodhisattva Maitreya, colui che sarà il futuro Buddha.

<sup>11</sup> Cioè, nella nostra vera natura.

<sup>12</sup> Il Dharma del Buddha.

pre intossicata. Pur essendo in questo stato d'illusione, si è sempre nell'Universo della perla splendente.

Per quanto le situazioni sembrino mutare, ogni cosa è sempre la perla splendente. Sapere che essa è sempre così, è proprio l'esperienza della perla splendente. In questo modo possiamo incontrare i suoni e le forme della perla. Questa è la natura della perla, e non dobbiamo avere alcun dubbio in proposito. Anche se il dubbio sorge o se affermiamo, neghiamo o siamo perplessi circa la sua esistenza, queste sono solo osservazioni passeggiere e incomplete. Non abbiamo forse a cuore l'infinito splendore della perla? Chi può superare la virtù di questa brillante, radiosa perla che comprende l'intero Universo? Nessuno getterebbe una tegola nella piazza del mercato. Dunque, non preoccupatevi di cadere in uno dei sei regni dell'esistenza<sup>13</sup>.

L'essenza della causalità non cessa mai e la perla è sempre splendente; è il nostro volto originale, il nostro occhio illuminato. Prima d'ora, si sono elaborati molti concetti su cosa sia o non sia la perla; ora le parole del Maestro Gensha hanno chiarito la vera natura della perla, che è in realtà il nostro stesso corpo-e-mente. Come si può dubitare che vita e morte siano anch'essi la perla splendente? Pur essendo perplessi o turbati, ciò è nient'altro che la perla; non ci possono essere azioni o pensieri che esistano separati dalla perla splendente. Di conseguenza, anche il venire e l'andare nella Caverna dei Dèmoni sulla Montagna Nera non è altro che la perla splendente.

Trasmesso ai monaci nel Kannondōri-Koshōhōrinji, nella provincia Yamashiro dell'Uji, il 18 aprile 1238.

Trascritto da Ejō, nel suo alloggio nel Kippoji, il 23 luglio del 1243.

<sup>13</sup> Sono i sei stadi che attraversiamo, in accordo alla legge di causa ed effetto: la condizione di esseri negli inferi, la condizione di spiriti affamati, la condizione di animali, la condizione di dèmoni collerici, la condizione di esseri umani, la condizione di dèi.

ra come sempre. Pur se le sue condizioni peggioravano gradualmente, continuò a insegnare ai suoi molti discepoli e a scrivere finché gli consigliarono di recarsi a Kyōto, per affidarsi a cure mediche. Alcune settimane dopo, Dōgen nominò ufficialmente Ejō suo erede nel Dharma e abate di Eiheiji, e partì per Kyōto.

Nella notte del 28 agosto 1253 entrò nel *parinirvāṇa*. Questi furono i suoi versi funebri:

Per cinquant'anni  
cercando di illuminare il grande argomento  
di vita e morte  
sempre sforzandomi,  
ho infine superato tutti gli ostacoli e i dubbi.  
Ora senza più alcuna richiesta o desiderio,  
ancora vivo,  
entro nel *parinirvāṇa*.

Benché lo *Shōbōgenzō* sia il suo capolavoro e rappresenti la totalità del pensiero di Dōgen, egli scrisse anche altre opere importanti. Queste sono:

- Fukanzazenji, Promozione Generale dei Principi dello Zazen.*
- Gakudōyōjinshū, Precauzioni per lo Studio della Via.*
- Tenzōkyōkun, Istruzioni all'Attendente di Cucina*<sup>25</sup>.
- Eihei Kōroku, Osservazioni Generali di Eihei Dōgen.*
- Nihon Koku Echizen Eiheiji Chiji Shingi, Regole per i Monaci Principali nel Monastero di Eiheiji.*
- Kichijōzan Eihei Shuryō Shingi, Regole per gli Alloggi dei Monaci del Monastero di Eiheiji.*
- Fushukuhampō, Regole per Assumere i Pasti.*
- Sanshōdōei, Antologia di Poesie di Dōgen.*

Centro Italiano Zen Sōtō - Milano

[www.centroitalianozen.it](http://www.centroitalianozen.it)

e-mail: [biku.dosen@infinito.it](mailto:biku.dosen@infinito.it)

<sup>25</sup> Dōgen-Uchiyama Rōshi, *Istruzioni a un cuoco Zen*, Ubaldini Editore.

## INDICE

Prefazione all'edizione italiana .....	VII
Nota del traduttore italiano .....	XI
Breve nota informativa generale .....	XII
Prefazione .....	XIX
Introduzione .....	XXI
Indice .....	XXXIII

1 GENJŌKŌAN <i>La realizzazione del Risveglio</i> .....	1
2 MAKAHANNYAHARAMITSU <i>La realizzazione della Grande Saggezza del Buddha</i> .....	5
3 BUSSHO <i>La natura-di-Buddha</i> .....	11
4 SHINJINGAKUDŌ <i>Studiare con corpo-e-mente</i> .....	37
5 SOKUSHINZEBUTSU <i>La nostra mente è Buddha</i> .....	47
6 GYŌBUTSU IIGI <i>Il corretto contegno del Buddha che agisce</i> .....	53
7 IKKAMYŌJU <i>Una perla splendente</i> .....	69
8 SHINFUKATOKU <i>La mente non può essere afferrata</i> .....	75

9	KOBUSSHIN <i>La mente degli eterni Buddha</i> .....	79
10	DAIGO <i>La grande realizzazione</i> .....	85
11	ZAZENGI <i>La regola per lo Zazen</i> .....	91
12	ZAZENSHIN <i>Indicazioni per lo Zazen</i> .....	93
13	KAIINZAMMAI <i>Sāgara mudrā Samādhi</i> .....	105
14	KUGE <i>Il fiore di vacuità</i> .....	113
15	KŌMYO <i>Luce infinita</i> .....	121
16	GYŌJI <i>La prassi assidua</i> Parte prima .....	127
16	GYŌJI <i>La prassi assidua</i> Parte seconda .....	149
17	IMMO <i>Quiddità</i> .....	181
18	KANNON <i>Il Bodhisattva della compassione</i> .....	189
19	KOKYŌ <i>L'Antico Specchio</i> .....	195
20	UJI <i>Esistenza-tempo</i> .....	211

21	JUKI <i>Predizione di Buddhità</i> .....	217
22	ZENKI <i>La totale attività di vita e morte</i> .....	227
23	TSUKI <i>Completa realizzazione</i> .....	229
24	GABYŌ <i>Il dipinto di una torta di riso</i> .....	233
25	KEISEISANSHOKU <i>Il suono delle valli, il colore delle montagne</i> .....	239
26	BUTSUKŌJŌJI <i>Il continuo sviluppo di là del Buddha</i> .....	251
27	MUCHŌSETSUMU <i>Spiegare un sogno dentro un sogno</i> .....	261
28	RAIHAITOKUZUI <i>Prostrarsi e conseguire il midollo</i> .....	269
29	SANSUIKYŌ <i>Il Sūtra di fiumi e montagne</i> .....	277
30	KANGIN <i>Leggere i sūtra</i> .....	289
31	SHOAKUMAKUSA <i>Non commettere cattive azioni</i> .....	299
32	DEN-E <i>La trasmissione dell'Abito</i> .....	309
33	DŌTOKU <i>Parlare della Via</i> .....	325
34	BUKKYO <i>L'Insegnamento del Buddha</i> .....	331

35	JINTSO	
	<i>Il potere mistico</i> .....	343
36	ARAKAN	
	<i>L'Arhat</i> .....	353
37	SHUNJO	
	<i>Primavera e autunno</i> .....	359
38	KATTO	
	<i>Groviglio spirituale</i> .....	365
39	SHISHO	
	<i>Il certificato della successione</i> .....	373
40	HAKUJUSHI	
	<i>La quercia</i> .....	385
41	SANGAI YUISHIN	
	<i>I tre mondi sono solo mente</i> .....	391
42	SESSHIN SESSHŌ	
	<i>Spiegare la mente, Spiegare la natura</i> .....	397
43	SHOHŌJISSO	
	<i>La reale forma di tutte le cose</i> .....	405
44	BUTSUDŌ	
	<i>La Via del Buddha</i> .....	419
45	mitsugo	
	<i>Insegnamento segreto</i> .....	435
46	MUJŌSEPPŌ	
	<i>Gli esseri insenzienti predicano la Legge</i> .....	441
47	BUKKYŌ	
	<i>I sūtra buddhistici</i> .....	451
48	HOSSHO	
	<i>La reale natura dei fenomeni</i> .....	463

49	DHŌRANO	
	<i>Formula mistica</i> .....	469
50	SENMEN	
	<i>Lavarsi il viso</i> .....	475
51	MENJU	
	<i>Trasmissione diretta, viso a viso</i> .....	487
52	BUSSO	
	<i>I Buddha e i Patriarchi</i> .....	497
53	BAIGE	
	<i>Fiori di pruno</i> .....	501
54	SENJO	
	<i>Lavare purificando</i> .....	511
55	JIPPO	
	<i>L'intero Universo</i> .....	521
56	KEMBUTSU	
	<i>Vedere il Buddha</i> .....	527
57	HENZAN	
	<i>Studio diretto sotto un Maestro</i> .....	539
58	GANZEI	
	<i>Visione illuminata</i> .....	545
59	KAJO	
	<i>La vita quotidiana</i> .....	551
60	SANJUSHICHIHON-BODAI-BUMPŌ	
	<i>Le trentasette condizioni propizie al risveglio</i> .....	557
61	RYŌGIN	
	<i>Il ruggito del drago</i> .....	577
62	SOSHISEIRAI	
	<i>Perché il Primo Patriarca venne da occidente</i> .....	581

63	HOTSUMUJŌSHIN	585
	<i>Lo sviluppo della Mente Suprema</i> .....	
64	UDONGE	593
	<i>Il fiore di udumbara</i> .....	
65	NYORAIZENSHIN	599
	<i>L'intero corpo del Tathāgata</i> .....	
66	ZAMMAI Ō ZAMMAI	603
	<i>Il re di tutti i samādhi</i> .....	
67	TEMBŌRIN	607
	<i>Il girare della ruota della Legge</i> .....	
68	DAISHUGYŌ	611
	<i>La grande prassi della Via</i> .....	
69	JISHŌZAMMAI	621
	<i>Il samādhi del risvegliarsi da sé</i> .....	
70	KOKŌ	633
	<i>Vacuità universale</i> .....	
71	HŌU	637
	<i>La ciotola per le elemosine</i> .....	
72	ANGO	641
	<i>Il periodo di addestramento</i> .....	
73	TASHINTSU	661
	<i>Leggere la mente degli altri</i> .....	
74	ŌSAKUSENDABA	671
	<i>La richiesta del Maestro</i> .....	
75	SHUKKE	677
	<i>La rinuncia al mondo</i> .....	
76	SHUKKE KUDOKU	683
	<i>La virtù della rinuncia al mondo</i> .....	

77	JUKAI	703
	<i>Prendere i precetti</i> .....	
78	KESA KUDOKU	709
	<i>Il merito dell'indossare il kesa</i> .....	
79	HOTSU BODAI-SHIN	735
	<i>Risvegliare la Mente che cerca il Buddha</i> .....	
80	KUYŌSHOBUTSU	745
	<i>Venerare i Buddha</i> .....	
81	KIE BUPPOSO-BO	763
	<i>Prendere rifugio nei Tre Tesori</i> .....	
82	JINSHIN INGA	775
	<i>Profonda fiducia nella causalità</i> .....	
83	SANJI GŌ	783
	<i>I tre momenti della retribuzione karmica</i> .....	
84	SHIME	795
	<i>I quattro cavalli</i> .....	
85	SHIZENBIKU	799
	<i>Un monaco al quarto dhyāna</i> .....	
86	IPPIAKU-HACHI HŌMYŌ-MON	815
	<i>Le cento e otto porte del Risveglio</i> .....	
87	HACHIDAI-NINGAKU	825
	<i>Gli otto grandi mezzi del Risveglio</i> .....	
88	BENDŌWA	831
	<i>Una storia sulla prassi</i> .....	
89	BODAISATTA SHISHŌBO	851
	<i>Le quattro azioni benefiche del Bodhisattva</i> .....	
90	HOKKE TEN HOKKE	857
	<i>Solo un vero fiore mostra il suo vero volto</i> .....	

91 SHŌJI	77
Vita e morte .....	871
92 YUIBUTSU YOBUTSU	78
Soltanto i Buddha, assieme ai Buddha .....	873

## 1. GENJŌKŌAN

### La realizzazione del Risveglio

*Letteralmente Genjōkōan significa "Legge dell'Universo realizzata" e quindi indica il Dharma del Buddha o lo stesso Universo reale. In questo primo capitolo, fondamentale, il Maestro Dōgen tratta gli aspetti basilari del rapporto tra studio della Via e risveglio. La parola kōan esprime una legge, un principio Universale; essa nasce dalla contrazione di kofu-no-antoku che, nella Cina antica, indicava una specie di bacheca su cui erano affissi gli editti e le nuove leggi, affinché la gente ne venisse a conoscenza. Questo primo capitolo si conclude con il commento a un kōan del Maestro Hōtetsu.*

Quando tutte le cose sono il Dharma del Buddha, si ha illuminazione, illusione, prassi, vita, morte, Buddha ed esseri senzienti. Quando tutte le cose sono percepite come non aventi alcuna sostanza, non vi sono né illusione né illuminazione, né Buddha né esseri senzienti, né nascita né distruzione. Fin dall'origine, la Via del Buddha trascende se stessa e qualsiasi idea di abbondanza o penuria; tuttavia vi sono nascita e distruzione, illusione e risveglio, esseri senzienti e Buddha. Eppure la gente odia vedere i fiori che appassiscono e non ama il crescere delle erbacce.

È un'illusione cercare di realizzare la prassi e l'illuminazione attraverso se stessi, ma realizzare prassi e illuminazione attraverso i fenomeni, questo è il risveglio. Avere una grande illuminazione circa l'illusione è essere un Buddha. Avere una grande illusione circa l'illuminazione è essere un essere senziente. Inoltre, alcuni sono ininterrottamente illuminati, al di là del risveglio, mentre altri aggiungono illusione a illusione.

Quando i Buddha diventano Buddha, non è necessario che siano consapevoli di essere Buddha. Essi sono, nondimeno, dei Buddha risvegliati e ininterrottamente realizzano il Buddha. È mediante corpo e mente che possiamo comprendere la forma e il suono delle cose. Essi operano insieme come una cosa sola. Tuttavia, non è come il riflesso di un'immagine in uno specchio, o

Sergio Oriani nasce a Milano, da madre inglese, nel marzo del 1947.

Verso la fine del 1971 si avvicina allo Zen dopo un incontro con il Maestro Ryusui Zensen, monaco della scuola Sōtō Zen. L'8 dicembre del 1981, presso il tempio del Centro Italiano Zen Sōtō, riceve l'ordinazione monacale, con il nome di Dōsen.

Nel 1985 inizia la traduzione dello Shōbōgenzō del Maestro Kōsen Nishiyama.

A partire dal 1987, quest'opera diviene il principale testo di studio per gli allievi del Maestro Ryusui Zensen.

Negli anni successivi, la prima traduzione viene revisionata e completata con note esplicative e con un breve inquadramento generale, in termini storici e filosofico-religiosi, fino a giungere al testo attuale.

Nel marzo del 2002, dopo lunghi contatti epistolari, a Vienna incontra il Maestro Kōsen Nishiyama e decide di rendere pubblico questo fondamentale testo di studio, anche nella nostra lingua. Impresa che, data la mole e la complessità dell'opera, certo non risulta facile.

Attualmente continua lo studio e la prassi della Via, sempre presso il Centro Italiano Zen Sōtō, dove si occupa dei contatti con il pubblico.

"Credo fermamente che l'interpretazione del Dharma da parte di Dōgen Zenji sia la più completa e che il suo *Shikantaza* sia il modo migliore per noi di dare conforto alla vita umana.

(...) Lo Shōbōgenzō ha l'abilità di nutrire e di raffinare il cuore umano e rappresenta un eccellente livello ed esempio di etica. Ecco la ragione per questa pubblicazione, e incoraggio chiunque a farne uso nel suo studio".

Taisen Deshimaru

